

Indice

Introduzione	11
Politiche conservative del poco lavoro necessario al capitalismo	
La premessa epistemologica	13
1. I precedenti teorici sul lavoro nel capitalismo	14
1.1. Gli economisti classici	14
1.2. Gli economisti neoclassici	15
1.3. La nostra critica ai neoclassici	17
1.4. Gli economisti keynesiani	20
2. Il mercato del lavoro nell'economico retto dal valore monetario	22
2.1. La produzione nel macro	22
2.2. La distribuzione dei redditi	23
2.3. La domanda di lavoro	24
2.4. L'offerta di lavoro	25
2.5. L'equilibrio sul mercato del lavoro	26
2.6. Gli equilibri occupazionali	27
3. Il mercato del lavoro mosso dalla concorrenza sui mercati reali	28
4. Le fasi del processo competitivo spinto dagli sbocchi	30
5. Le questioni legate alle fasi del processo competitivo	31
5.1. La quantità prodotta indipendente dal prezzo	31
5.2. La tendenza monopolistica nell'economico	32
5.3. La reinterpretazione della curva di Phillips	36
5.4. Il soccombere delle aspirazioni non economiche	38
5.5. Il superamento dell'ideologico conflitto di classe	40
6. Nella neodomanda sui mercati reali il motivo della competizione	41
6.1. Il ruolo determinante svolto dai comparti passivi	41
6.2. La complementarità dei comparti passivi	43
6.3. La modifica della funzione del consumo keynesiana	44
7. La disoccupazione tecnologica variabile dipendente	46

8.	Il ricorso alle ‘indifferenze’ di natura economica	49
8.1.	Il regime salariale legato all’efficienza del lavoro	49
8.2.	Il legame tradito tra salario monetario e produttività	52
8.3.	La fiscalità allargata ai robot sottrattivi di lavoro	53
8.4.	Il ripensare ad un futuro senza reddito da lavoro	54
9.	Lo sfruttare le ‘indifferenze’ di natura logistica	55
10.	Le ‘indifferenze’ buone solo se multilaterali	57
11.	Il rischio delle politiche attive ortodosse del lavoro	57
12.	Il rischio delle politiche passive ortodosse del lavoro	59
12.1.	Il sostenibile ‘keynesismo delinquenziale’	59
12.2.	L’insostenibile ‘impiego pubblico allargato’	60
12.3.	L’insostenibile ‘trasferimento pubblico allargato’	61
13.	La bontà delle politiche di supporto esterno alle imprese	62
13.1.	Il nuovo <i>welfare state</i> pensato a difesa dell’occupazione	62
13.2.	Il supporto esterno alle imprese nella competizione	63
13.3.	Il supporto esterno alle imprese nello sbocco	65
13.4.	Il supporto esterno bidirezionale alle imprese	66
14.	La disoccupazione da domanda ultima a comparire	67
	Bibliografia	68

La teoria della caduta tendenziale del reddito bancario

	I nodi epistemologici trattati	73
1.	Aspetti generali del sistema economico	74
1.1.	La produzione	74
1.2.	La questione del valore	75
1.2.1.	L’errore di ignorare la questione del valore	75
1.2.2.	Il valore monetario e alcune risposte ad esso legate	78
1.3.	Lo scambio	79
1.4.	La questione degli investimenti privati	81
1.4.1.	La fine dell’ubiquità degli investimenti privati	81
1.4.2.	La presunzione di rianimare ciò che non esiste	82
1.5.	L’equilibrio sul mercato aggregato dei beni e servizi	84
1.6.	I debiti insoluti dei comparti passivi e la crisi economica	85
2.	Inserimento del credito nel sistema economico	87
2.1.	Il flusso creditizio ordinario	87
2.2.	Il flusso creditizio straordinario	89
2.2.1.	La ‘stretta creditizia’ per timore di insolvenza	89

2.2.2. La ‘stretta creditizia’ non superabile dalle politiche monetarie	90
2.2.3. La svalutazione dei crediti e la perdita di esercizio	91
2.2.4. Il peggioramento del risultato con i prestiti alle imprese	92
2.2.5. La tendenza al fallimento delle banche commerciali	96
2.2.6. Le strategie delle banche commerciali per resistere ai fallimenti	98
2.2.7. Il dilemma della vigilanza bancaria	100
2.3. I canali di salvataggio delle banche commerciali	101
2.4. I motivi di opportunità del salvataggio bancario	102
3. Conclusione	104
Bibliografia	104

Moneta ed equilibrio economico generale

Le sfide epistemologiche lanciate dalla semplicità	109
1. La natura, lo scopo e le coincidenze della moneta	110
2. L’equilibrio uni-periodale sul mercato della moneta	111
3. La velocità di circolazione della moneta uni-periodale	113
4. La convivenza della moneta neutrale e non neutrale	115
5. La dicotomia vana tra moneta esogena ed endogena	116
5.1. La natura transitoria della moneta endogena	116
5.2. La natura permanente della moneta esogena	117
6. La relazione tra moneta e debito pubblico nella crisi	119
7. L’equilibrio economico generale retto dal valore monetario	119
8. Le ipotesi di variazione dell’equilibrio economico generale	121
8.1. Il nuovo equilibrio al variare del prezzo di mercato	121
8.2. Il nuovo equilibrio al variare della quantità prodotta	124
8.3. I nuovi equilibri a seguito di dinamiche complesse	132
9. L’equilibrio economico generale con la velocità ortodossa	133
10. Le variazioni dell’equilibrio economico generale con la velocità ortodossa	134
10.1. Il nuovo equilibrio al variare del prezzo di mercato	134
10.2. Il nuovo equilibrio al variare della quantità prodotta	137
11. La perdita dell’equilibrio economico generale nella crisi	139
Bibliografia	139

a mia moglie Angela

Introduzione

Nel presente contributo teorico esponiamo tre scritti che possono essere letti in modo autonomo l'uno dall'altro, ma che nel contempo sono legati l'uno all'altro essendo la trattazione di tematiche estrapolate dal comune modello di sovrapproduzione da noi elaborato nell'arco di tempo ormai trentennale che trova spazio nelle corrispondenti pubblicazioni (1991-2017). Pertanto, si tratta di dinamiche economiche già analizzate nel nostro modello, le quali unitariamente ad altre dinamiche confluiscono a determinare l'equilibrio economico generale del sistema capitalistico, in questo contesto riprese ai fini del loro approfondimento e della ricerca di corollari e complementi.

Nel primo scritto si prende in considerazione la dinamica del lavoro, dimostrando la inossidabile disoccupazione tecnologica; dopo la sua descrizione, lasciando da parte le ortodosse politiche attive e passive del lavoro a loro modo risolutive, si elencano le politiche conservative del lavoro, ossia le strategie che rallentano il disastro della disoccupazione, senza la pretesa di farlo scomparire definitivamente dall'orizzonte. In questo primo scritto, da un punto di vista teorico, assume rilievo la nostra critica ai neoclassici e la reinterpretazione della curva di Phillips. Nel secondo scritto si considera l'allocatione del credito nel capitalismo, con le banche commerciali che, contrariamente al pensiero ortodosso convinto della loro natura di impresa in cerca di profitto, nel nostro modello si configura la loro natura di azienda di erogazione in affanno nel fare profitto, da cui fenomenologie ritenute transitorie, lasciate senza spiegazioni convincenti, appaiono strutturali, con spiegazioni convincenti; la tendenza degli istituti di credito al fallimento, e le strategie poste in essere dagli amministratori per evitarlo, è il contenuto che quindi descriveremo. Fondamentale, sotto il profilo teorico, in questo secondo scritto, è la revisione della domanda aggregata di beni e servizi. Nell'ultimo scritto, si dà spazio alla moneta che si muove all'interno dell'analisi periodale; interrogarsi sulla

emissione e la circolazione della moneta, neutralità e non neutralità della moneta, endogeneità ed esogeneità della moneta, fino alla descrizione, mediante l'algebra lineare, dell'equilibrio economico generale che ne deriva, sono gli aspetti che andremo ad affrontare. In questo ultimo scritto, teoricamente rilevante, è la dibattuta questione della teoria quantitativa della moneta.

Nel campo della teoria economica, una verità che non affiori potrebbe essere un provvedimento che non trova applicazione pratica a beneficio della collettività, e dunque, fare in modo che essa affiori, giustifica l'ulteriore approfondimento del modello e la presente raccolta di saggi economici che espone i risultati.